

LO STEMMA TOLO-MANCA



LO STEMMA TOLO-MANCA

L'antenato Don Monserrato Tolo aveva sposato Donna Andreana Manca, della Famiglia Manca-Guiso e Baroni di Orosei.

Gli studiosi Sergio Serra e Francesco Floris, secondo un loro studio, descrissero lo stemma Tolo-Manca interpretandolo dalla Pala di San Sebastiano realizzata da Josephus Tarenzius, e raffigurato tra i due donatori; lo descrissero in questo modo :

"d'azzurro, troncato: al 1° al cinghiale al naturale; al 2° alla torre sinistrata da un elefante controrampante, il tutto al naturale"..

E quindi questo sarebbe lo stemma risultante:



Sussiste la ipotesi che gli studiosi Sergio Serra e Francesco Floris fossero in errore di interpretazione.

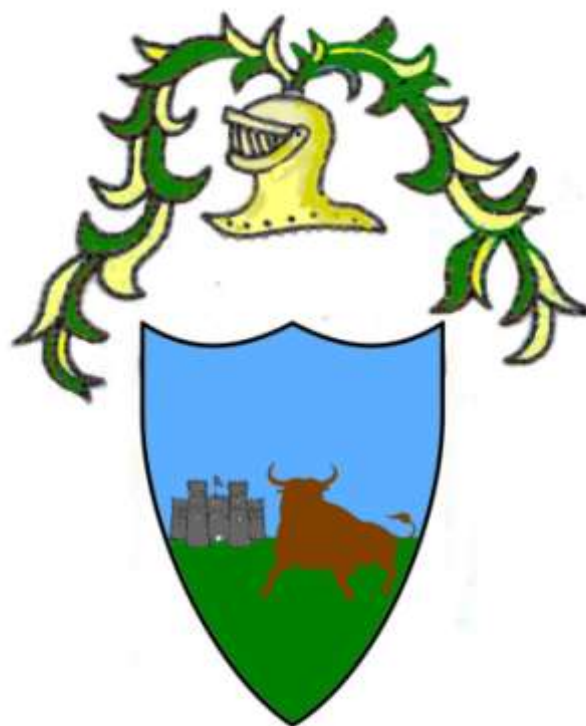
Secondo il **Regio Diploma del 31 agosto 1605**, **Primo privilegio equestre** concesso dal Re Filippo III di Spagna a Monserrato Tolo, precedentemente armato Cavaliere il 4 maggio 1605 dal Viceré Conte del Real Don Pedro Sanchez de Calatayud secondo le commissioni di armamento del 31 ottobre 1604, si legge:

"Videlicet scutum ovatum in campo seu prato viridi taurus in inferiori parte versus sinistram scuti stans, et quasi alonge Villa quædam cum castro cernitur,



supra quam et taurum cælum suo solito diurno et claro splendore et colori bus elucent apparet, in superiori vero scuti parte sit galea communis clausa cono aureo contorto antiquorum Regum teniis sive lascinys partim pendentibus partim vero in altum tendenti bus viridi croceique colorum partitis sive contextis scutum fere ambientibus redimita quemadmodum hæc omnia in medio præsentis charta seu Privilegij depicta cernuntur”.

“In uno scudo ovato un toro fermo in un campo o prato verde, verso la parte inferiore sinistra dello scudo; in lontananza si scorge quindi una città fortificata (villaggio con castello), sopra la quale e sopra il toro appare il cielo risplendente del suo solito chiaro splendore e colori del giorno. Nella parte superiore dello scudo, un elmo comune, chiuso, con cercine dorato attorcigliato e frange tendenti parte in alto e parte in basso, di colore verde e giallo alternati, che inghirlandano lo scudo nel modo che vediamo dipinto nel presente privilegio”



Stemma di Don Monserrato Tolo

Nello stemma Tolo-Manca corretto, quindi, il toro dovrebbe essere passante e rivolto verso il lato dello scudo non verso chi guarda. E la parte superiore dello stesso scudo dovrebbe essere separata da quella inferiore da una linea netta, da parte a parte. Riguardo allo stemma Guiso, poi, la versione antica presenta la torre affiancata da due grifi (che sono appoggiati alla torre) mentre quella più moderna rappresenta la torre con un solo grifo sulla cima, quindi al di sopra, il che potrebbe aver in qualche modo confuso il pittore che lo ha dipinto a Oliena. Entrambe le versioni sono visibili a Orosei e nel sito araldicasardegna, nella sezione stemmi. Quanto agli altri quarti, oltre il toro, quello al di sotto, se vi fosse un albero potrebbe essere lo stemma Pirella, famiglia imparentata con i Tolo. La versione da me proposta quindi dovrebbe avere il toro passante di



profilo, la parte alta e quella di sotto dello scudo separate da una linea netta, da parte a parte, e il grifo con le zampe anteriori appoggiate alla torre, quasi a sostenerla.

La storia del cinghiale non mi ha mai convinto, non ha nessun riferimento al cognome, mentre il toro sì.

(Luigi Orrù di San Raimondo)



Stemma dei Manca-Guiso

La torre affiancata dai due grifoni è lo stemma Guiso. La presenza di un solo grifone nello stemma di Monserrato e Andreana può essere dovuto a diversi fattori, a noi sconosciuti:

1) che non ci fosse una versione "ufficiale" dello stemma Guiso, con uno o due grifoni, che insomma, ognuno ne adoperasse indistintamente una o l'altra versione, a seconda dell'estro del pittore;

2) che abbiano usato un solo grifone per "distinguersi" dall'altro stemma Guiso con due grifoni, quindi a evidenziare sì la parentela, ma distinguendosi con il particolare di un solo grifone.

L'uso poi del solo stemma Guiso in luogo del vero stemma Manca (un braccio sinistro che con la mano - sa manu manca - impugna una spada) dovrebbe essere dovuto al fatto che l'antica baronia di Orosei e Galtellì era un possesso Guiso e non Manca: per estinzione della linea diretta feudale dei Guiso, il feudo passò per matrimonio ai Manca, poi detti Manca-Guiso, che per ragioni anche di prestigio, o di fidecommesso, spesso anteponevano il cognome e lo stemma Guiso a quello Manca.

Se sono corrette le nostre ipotesi, e considerando lo stemma dei Guiso-Manca (torre con grifone controrampante), allora per lo stemma che è riportato sulla pala di Monserrato Tolo e consorte, a correzione di Serra e Floris potremmo dire :



"d'azzurro, troncato: al 1° al toro al naturale; al 2° alla torre sinistrata da un grifone controrampante, il tutto al naturale"..



Stemma Tolo-Manca corretto

Luciano Ledda Fele

* * *

*"Quanto poi a una eventuale ufficializzazione dello stemma, penso che basti registrarlo come marchio di fabbrica. Non conosco bene eventuali altre procedure per la registrazione di stemmi, però posso consigliarti Silvia Aymerich di Laconi, che è una bravissima artista araldica, che puoi trovare anche tra i miei contatti Facebook sotto SAL pittrice stemmi gentilizi e forse lei saprà dirti di più".
(Luigi Orrù di San Raimondo)*